

Rossi

**Domaine La Colombe
Raymond Paccot - Fechy
Pinot Noir - La Colombe Noir Aoc
Reserve - 2004**

Di veste rubino granata, brillante e cristallina, con riflessi più evoluti, ha naso etereo di buona intensità, con un ricordo leggermente selvatico, che aprendosi tende ai classici sentori di zibetto e di morbida caramella inglese, oltre a un più fresco tocco di lamponi e a una suadente nota di foglia di tabacco e incenso orientale: un bouquet fine, armonico e ampio. La beva mostra una trama tannica compatta, fine, dolce e matura, ma anche vivace e croccante. Si avvertono sensazioni gradevolmente tostate di caffè e terra. Ci sono struttura, armonia ed eleganza. Perfetto

l'equilibrio fra calore alcolico e freschezza acida. Un po' più austero che al naso il gusto offre, in progressione e nel corso della persistente uscita, una suggestione di legna arsa e radice di liquirizia. (87/100)

**Henri et Vincent Chollet
Aran-sur-Villette
Villette - Plant Robert Aoc - 2006**

Il colore è da manuale: un rubino brillantissimo dai vivaci riflessi tra il cerasuolo e il violaceo che si stemperano su un'unghia un poco scarica. Al naso mostra bella potenza, con ricordi quasi piccanti di pepe bianco e vagamente aromatici di noce moscata. Appena più oltre si fanno largo sentori linfatici e di radici di liquirizia e, ancora, amarene, lamponi e terriccio. Piuttosto austero, eppure intrigante, di bella armonia e ampiezza, dotato di una sua personale eleganza. I tannini non tessono fit-

col-acidità. Oltre alle più suadenti colte al naso, il gusto svela una progressione mandorlata. Non lunghissima la persistenza. Rispetto al naso è più semplice, meno morbido ma anche meno evoluto. (84/100)

**Luc Massy - Epesses
Dézaley - Chemin de Terre Aoc - 2006**

Di un bel colore rubino vivace, di discreta profondità, con riflessi rubino-granati più scarichi sull'unghia, ha naso di buona intensità, solo un tantino pungente e un po' chiuso. Escono quindi ricordi di piccoli frutti (ciliegie sottospirito e lamponi), un tocco di legna arsa, e poi note linfatiche, di radici e sottobosco. Non esageratamente complesso, ma franco, fine e armonico. La beva è sorretta da tannini minuti, ma anche un poco pungenti, che tessono peraltro valida trama. Intenso e caldo di alcol, è d'altro canto quasi sin troppo fresco

Il Pinot noir domina

Colombe Noir Reserve è il top dei cinque degustati



tissima trama, ma sono d'altro canto assai fini, nobili, solo leggermente vivaci in uscita. Una beva misurata, minuta, sottile; meno esibita che al naso. Pulita, armonica, calda, dotata di calibrata acidità e gradevole vena amaricante di radici in progressione. È forse meno ampio che al naso, ma ricalca alla perfezione tutti i caratteri del Pinot nero. Una maggiore persistenza non avrebbe guastato. (85/100)

**Domaine de la Pierre Latine - Yverne
Pinot Noir - Yverne Aoc - 2005**

Rubino brillante, di buona profondità, cristallino, ha riflessi che tendono al granata, con unghia più scarica. Il naso ha una più che discreta intensità, leggermente pungente, con note morbide di ciliegia e prugne mature, e con ricordi di cipria e terra. Non manca una leggera sensazione selvatica. Forse non finissimo e un tantino evoluto, ha però armonia e una certa complessità. In bocca ostenta tannini piuttosto compatti, fini ma ancora un po' ruvidi e in evoluzione. Bello l'equilibrio al-

di acidità. Ha comunque tatto felpato, con una progressione un po' amaricante che ricorda la radice di china. Interessante ma, soprattutto al gusto, non del tutto compiuto. (83/100)

**Domaine Henri Cruchon
Echichens
Servagnin - Morges Aoc - 2005**

Rubino brillante insolitamente profondo, cristallino, ha riflessi di buona tenuta e ancora vivaci. Il bouquet ha buona potenza, con un'intrigante nota selvatica, terrosa e di caffè, oltre a un sentore più vegetale, fruttato di amarena, suadente di cioccolato. Un profilo olfattivo di buona complessità, eleganza, pulizia ed equilibrio. La trama tannica è alquanto vivace, quasi ruvida, con un ricordo vegetale che in bocca si arricchisce di note linfatiche e liquiriziose. Il calore è ben calibrato, misurata l'acidità, valida l'armonia e discreta la persistenza. Un vino dalla beva fine, elegante ma un po' «piccola», che manca di un tocco di personalità in più. (82/100)